

che non dovrebbe andare al fisco, ma dovrebbe servire ad un capitolo speciale del bilancio dell'interno per sussidi ai comuni.

Occorre comunque fare per la sanità quello che l'onorevole Credaro ha fatto per la scuola, cioè occorre alleggerire l'onere dei comuni, poichè la lotta contro le epidemie non è lotta locale, ma nazionale. Quindi bisogna che il Governo intervenga.

Col sistema, che ho indicato, ci sarebbe, come ho detto, ogni anno un utile notevole da accantonare nel bilancio dell'interno per aiutare i comuni e le opere pie, sia per la difesa sanitaria contro le epidemie, sia anche per la assistenza sanitaria dei poveri.

Poi avrei un'altra proposta che butto là, poichè non sarei competente a discuterla a fondo. Ma ho veduto che quello che ha prodotto il monopolio dell'alcool in Svizzera è stato tale cosa da farla apparire una opera grandiosa.

*Una voce.* In Russia!

CELLI. In Russia ha dato cattivi risultati perchè si è avuto solo di mira lo scopo fiscale. Questa forma di monopolio è la colonna granitica del bilancio russo; però c'è un male: la troppa diffusione dell'alcool produce gravi danni.

Invece in Svizzera si è fatta questa riforma a scopo morale e non in rapporto alla produzione, ma in rapporto alla vendita, sia a scopo industriale che per bevanda.

La Svizzera ricava una notevole somma all'anno che destina a tante opere buone, come ai deficienti, agli alienati per una parte, e alla assistenza sanitaria per l'altra.

Con gli introiti di questa riforma, adottata da noi, si potrebbe venire in soccorso di tanti comuni, facendo loro prestiti a buonissimo interesse, rendendo quindi più facile l'assistenza sanitaria.

Non ho nè veste, nè autorità per far proposte. Ho voluto semplicemente richiamare l'attenzione del Governo e della Camera sulla necessità urgente di provvedere alla difesa sanitaria del nostro paese. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* (*Segni di viva attenzione*). È la decima volta che mi tocca difendere, da questo banco, il bilancio dell'interno. Noto però che questa volta la discussione, come tempo, è stata più breve di tutte

le altre alle quali ho assistito. Ma gli oratori, in poche parole, hanno sollevato una quantità assai grande di questioni, alle quali ho il dovere di rispondere. Invoco quindi la pazienza della Camera.

Noi siamo in questa discussione passati dalle questioni più alte e generiche alle questioni di vita pratica quotidiana. Io, non avendo la possibilità, ora, di dare al mio discorso una organizzazione logica, seguirò gli oratori nell'ordine con cui hanno parlato.

L'onorevole Murri cominciò coll'osservare che era bene che la Camera discutesse con calma le questioni ordinarie, senza lasciarsi turbare da avvenimenti che interessano profondamente l'opinione pubblica. Sono pienamente della sua opinione. Io credo che noi dobbiamo dimostrare che gli avvenimenti che succedono in Libia non esercitano alcuna influenza sulla politica interna dell'Italia e non turbano in alcuna maniera l'andamento normale, ordinario, regolare del Parlamento. (*Bene!*)

Lamentò l'onorevole Murri che non abbiamo più battaglie politiche e deplorò anche la crisi del socialismo. Io credo che le battaglie politiche non si possono creare artificialmente. Il Parlamento riflette le battaglie che sono nel Paese e, lasciatemelo dire, credo che una politica di completa libertà, come quella che andiamo facendo, sia un correttivo alle troppe asprezze delle lotte politiche.

Le lotte ci sono. Non sono più così aspre, perchè non interviene più alcuna forza estrinseca, la quale turbi la pacifica discussione anche nelle questioni più ardenti.

Quando i socialisti, rappresentanti delle classi popolari, trovavano costituito il Governo come il rappresentante di classi privilegiate, naturalmente avevano sulle masse un ascendente maggiore, mi si consenta di dirlo, di quello che non abbiano ora che la borghesia ha riconosciuto i suoi doveri verso di loro. Il Governo, cessando di essere il rappresentante dei soli privilegiati, ha preso in mano la causa delle classi popolari e ha adottato tutte quelle parti del programma socialista, che erano praticamente accettabili.

Io comprendo che i socialisti non possano essere sodisfatti di quello che si è fatto. (*ilarità*).

Non possono considerare come sufficienti i provvedimenti adottati. Essi restano all'avanguardia come rappresentanti dei bisogni delle classi popolari. Ma chi ha la